

Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali ai sensi dell'art. 1, commi 102-110, L. n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026).

RELAZIONE TECNICA DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta al fine di valutare, sotto il profilo tecnico-contabile e finanziario, gli effetti derivanti dall'approvazione del Regolamento comunale per la definizione agevolata delle entrate comunali.

La misura si inserisce nell'ambito degli strumenti straordinari di recupero delle entrate proprie dell'ente ed è finalizzata a favorire l'incasso di crediti comunali già oggetto di riscossione coattiva, caratterizzati da elevata difficoltà di esazione, mediante la possibilità per il debitore di estinguere il debito con il pagamento della sorte capitale e delle spese, con esclusione di sanzioni e interessi.

L'intervento si configura come operazione di efficientamento della riscossione e di recupero di liquidità, senza pregiudizio per gli equilibri di bilancio dell'ente.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La proposta regolamentare trova fondamento nei seguenti riferimenti normativi:

- art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di potestà regolamentare degli enti locali in tema di entrate proprie;
- art. 1, commi da 102 a 110, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di Bilancio 2026), che consente agli enti territoriali di disciplinare forme di definizione agevolata delle proprie entrate;
- R.D. 14 aprile 1910, n. 639, in materia di ingiunzione fiscale;
- art. 1, comma 792, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo agli accertamenti esecutivi degli enti locali;
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUUEL);
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e principi contabili applicati concernenti la contabilità armonizzata.

3. OGGETTO DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA

Ai sensi del regolamento predisposto dall'ente, sono definibili i debiti risultanti da:

- ingiunzioni fiscali emesse nel periodo 2007–2025;
- accertamenti tributari emessi nel periodo 2007–2020;
- accertamenti esecutivi emessi nel periodo 2021–2025;
- posizioni già rateizzate e non integralmente adempiute;
- entrate tributarie e patrimoniali in fase di riscossione coattiva.

La definizione consente l'estinzione del debito mediante pagamento di:

- sorte capitale / tributo / imponibile;
- spese di notifica;
- spese esecutive e cautelari.

Restano esclusi:

- sanzioni;
- interessi;

4. CONSISTENZA DEL MAGAZZINO CREDITI OGGETTO DI DEFINIZIONE

Dall'analisi delle posizioni attualmente in fase coattiva risultano i seguenti carichi residui:

TASI

Anno tributo	Anno Emissione	Carico Residuo	Imposte	Sanzioni	Interessi	Spese di procedura
2014	2022	36.848,24	25.569,45	7.155,76	2.877,12	1.245,91
2015	2023	65.529,99	43.925,97	12.552,88	4.393,56	4.657,58
2016	2024	71.566,59	48.895,80	13.916,62	2.445,86	6.308,31
2017	2024	29.503,99	18.948,05	3.689,64	947,82	5.918,48
TOTALE		203.448,81	137.339,27	37.314,90	10.664,36	18.130,28

IMU

Anno tributo	Anno Emissione	Carico Residuo	Imposte	Sanzioni	Interessi	Spese di procedura
2012	2019	565.686,90	406.370,01	109.155,81	49.220,87	940,21
2013	2021	122.128,87	86.429,60	25.928,76	9.733,87	36,64
2013	2021	476.883,07	349.187,61	86.660,98	39.326,18	1.708,30
2014	2022	510.408,00	362.673,02	104.829,53	40.808,66	2.096,79
2015	2023	564.203,31	400.068,47	117.625,43	40.015,62	6.493,79
2016	2024	525.990,50	397.939,02	100.439,49	19.905,67	7.706,32
2017	2024	495.646,97	365.173,13	105.828,11	18.266,66	6.379,07
TOTALE		3.260.947,62	2.367.840,86	650.468,11	217.277,53	25.361,12

TARI

Anno tributo	Anno Emissione	Carico Residuo	Imposte	Sanzioni	Interessi	Spese di procedura
2013	2021	321.334,85	231.655,57	63.522,79	26.089,49	67,00
2014	2021	279.532,37	196.492,14	55.174,65	22.129,32	5.736,26

2015	2023	250.699,38	182.245,05	49.707,96	18.228,50	517,87
2016	2024	244.257,53	176.446,37	47.414,51	8.826,19	11.570,46
2017	2024	354.014,18	265.681,95	60.829,75	13.289,92	14.212,56
TOTALE		1.449.838,31	1.052.521,08	276.649,66	88.563,42	32.104,15

SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Anno tributo	Anno Emissione	Carico Residuo	Imposte	Sanzioni	Interessi	Spese di procedura
2012	2016	85.305,47	44.594,92	35.041,25	5.669,30	0,00
2013	2016	88.930,15	49.162,82	33.517,32	6.250,01	0,00
2014	2018	61.041,11	34.993,90	21.703,65	4.343,56	0,00
2015	2019	75.676,65	43.284,19	27.149,74	5.242,72	0,00
2016	2020	106.674,42	63.417,71	36.082,69	7.174,02	0,00
2016	2016	124.718,17	61.690,61	55.184,91	7.842,65	0,00
2017	2020	93.203,75	60.959,00	25.348,87	6.895,88	0,00
2018	2021	109.034,72	70.383,09	30.724,95	7.926,68	0,00
2019	2022	94.192,30	61.173,19	26.135,79	6.883,32	0,00
2019	2023	399.559,61	226.060,94	150.887,62	22.611,05	0,00
2020	2024	572.094,43	323.664,55	232.239,56	16.190,32	0,00
2021	2023	87.420,40	61.676,13	19.575,31	6.168,96	0,00
2021	2026	1.224.554,86	770.015,13	450.725,52	3.814,21	0,00
2022	2024	68.645,05	54.074,22	11.865,93	2.704,90	0,00
2023	2026	103.771,47	68.916,17	27.962,17	6.893,13	0,00
TOTALE		3.294.822,56	1.994.066,57	1.184.145,28	116.610,71	0,00

Tipologia entrata	Carico residuo (€)
IMU	3.260.947,62
TASI	203.448,81
TARI	1.449.838,31
Sanzioni Codice della Strada	3.294.822,56
Totale complessivo	8.209.057,30

La composizione del carico evidenzia una significativa presenza di componenti accessorie (sanzioni e interessi), con incidenza media stimabile tra il 25% e il 40% del totale, a seconda della tipologia di entrata.

Tale circostanza costituisce indice tipico di un magazzino crediti con elevata anzianità e ridotta capacità di recupero in via ordinaria.

5. VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DELLA MISURA

5.1 Natura dei crediti oggetto di definizione

Le definizione agevolata riguarda crediti riferiti a esercizi pregressi, già sottoposti a riscossione coattiva.

Per la parte prevalente, tali somme non risultano più iscritte tra i residui attivi del bilancio comunale, in quanto, a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui effettuate negli esercizi precedenti, i crediti sono stati eliminati o ridotti proprio in ragione della loro difficile o dubbia esigibilità, secondo i principi della contabilità armonizzata.

Ne consegue che la misura interviene su uno stock di crediti sostanzialmente esterno al circuito ordinario della gestione finanziaria.

5.2 Assenza di effetti negativi sugli equilibri di bilancio

La definizione agevolata comporta lo stralcio di sanzioni e interessi, ma tale rinuncia non determina squilibri finanziari per le seguenti ragioni:

1. le somme accessorie non risultano stanziare tra le entrate correnti dell'esercizio;
2. per le annualità interessate non sussistono residui attivi significativi iscritti in bilancio;
3. i relativi rischi di mancata riscossione risultano già sterilizzati mediante il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
4. trattasi di poste con elevato grado di aleatorietà e di non immediata realizzabilità.

Pertanto, la riduzione nominale del carico non produce effetti peggiorativi sugli equilibri di competenza o di cassa.

5.3 Convenienza economica della definizione agevolata

La convenienza della misura risiede nella possibilità di trasformare crediti di difficile realizzo in incassi effettivi nel breve periodo.

In assenza di definizione agevolata, il recupero ordinario di tali posizioni presenta:

- tempi lunghi;
- costi amministrativi elevati;
- elevata probabilità di inesigibilità;
- necessità di ulteriori azioni cautelari ed esecutive.

Con la misura proposta, il debitore è incentivato al pagamento della sorte capitale, con conseguente incremento del tasso di adesione e della capacità di incasso dell'ente.

La definizione agevolata comporta una riduzione dei costi connessi al proseguimento delle attività coattive, quali:

- notifiche ulteriori atti;
- procedure cautelari;

- pignoramenti;
- contenzioso;
- attività istruttoria interna del personale;
- spese legali e amministrative;
- costi indiretti di gestione del magazzino crediti.

La chiusura anticipata delle posizioni produce pertanto benefici economici aggiuntivi, anche se non immediatamente quantificabili in via puntuale.

5.4 Rischi e condizioni di efficacia

I principali rischi della misura sono:

- riduzione del valore nominale dei crediti;
- possibile effetto sostituzione;
- rischio di decadenza nei piani rateali;
- oneri organizzativi e gestionali.

Tali rischi risultano mitigati quando la misura è rivolta prevalentemente a crediti vetusti, già in fase coattiva e con bassa probabilità di riscossione.

In tali condizioni, i benefici attesi consistono in:

- maggiore rapidità degli incassi;
- riduzione del contenzioso;
- contenimento dei costi di riscossione;
- miglioramento della qualità del bilancio.

6. STIMA PRUDENZIALE DELLA RISCOSSIONE ATTESA

Assumendo in via prudenziale:

- adesione del 20% dei debitori;
- pagamento limitato alle somme definibili;
- regolare versamento delle rate iniziali;

sullo stock complessivo di euro 8.209.057,30 si può stimare una riscossione potenziale parametrica.

Considerando che la quota effettivamente definibile (al netto di sanzioni e interessi) è prudenzialmente pari al 65% del carico complessivo:

Base definibile stimata:

$$€ 8.209.057,30 \times 65\% = € 5.335.887,25$$

Riscossione attesa con adesione del 20%:

$$€ 5.335.887,25 \times 20\% = € 1.067.177,45$$

Tale importo costituisce stima prudenziale e non previsione certa di bilancio.

7. MODALITÀ DI IMPUTAZIONE CONTABILE DEGLI INCASSI

Le somme riscosse derivanti dalla definizione agevolata, riferendosi in larga parte a posizioni non più presenti tra i residui attivi e non costituenti entrate di competenza dell'esercizio, generano:

- incremento della cassa;
- miglioramento del risultato di amministrazione;
- entrate da recupero straordinario di crediti pregressi.

Gli incassi saranno pertanto contabilizzati secondo i principi contabili applicabili alle riscossioni relative a posizioni pregresse non più mantenute tra i residui.

Il maggiore risultato di amministrazione derivante dagli incassi conseguiti consentirà inoltre di rafforzare la complessiva sostenibilità finanziaria dell'ente e di disporre di margini più adeguati per una corretta e prudente determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nei successivi esercizi, in coerenza con l'effettivo andamento della riscossione.

8. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la definizione agevolata:

- non determina squilibri di bilancio;
- non incide negativamente sugli stanziamenti correnti;
- consente il recupero di risorse altrimenti di difficile acquisizione;
- riduce i costi della riscossione coattiva;
- migliora la liquidità dell'ente;
- incrementa il risultato di amministrazione.

La misura risulta pertanto coerente con i principi di sana gestione finanziaria, economicità, efficienza e prudenza contabile.

Per quanto sopra, si esprime **parere favorevole sotto il profilo tecnico-contabile** all'approvazione del Regolamento comunale per la definizione agevolata delle entrate comunali.

Il Responsabile del Servizio Finanziario



Dot.ssa Priscilla Di Vittorio

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Priscilla Di Vittorio". The signature is written in a cursive style and is positioned to the right of the official stamp.